

Le indagini di Unioncamere e Isnart, l'83% delle presenze è stato registrato in provincia di Perugia e il restante 17% in quella di Terni

Vacanze in Umbria, 900mila nel I semestre

Più utilizzo di case private, scende la quota (dal 51,8% al 41,2% del totale) degli alberghi

Anno	Valori a prezzi correnti				Valori a prezzi costanti (base anno 2000)			
	Umbria	Toscana	Marche	Italia	Umbria	Toscana	Marche	Italia
2002	1.052,7	6.870,3	1.893,6	68.036,0	996,4	6.452,4	1.780,8	63.991,0
2003	942,6	6.928,0	1.984,9	70.297,7	865,5	6.305,6	1.812,2	64.120,5
2004	919,1	6.701,9	1.912,7	68.263,6	820,4	5.950,9	1.704,3	60.666,8
2005	916,4	6.709,5	1.948,5	69.861,1	801,7	5.840,6	1.704,2	60.820,2
2007	992,5	7.160,0	2.101,2	73.547,4	832,1	5.989,6	1.767,8	61.541,0

Note: (*) La stima relativa al 2006 non è disponibile
Fonte: Bruno Bracalente: "Verso l'Umbria del 2000"

L'Identikit del vacanzieri		Italiani in Umbria (%)	
Sesso	%	Media Superiore	48,7
Maschio	56,4	Università/Laurea	36,4
Femmina	43,6	Totale	100
Totale	100	Stato civile	%
Età	%	Single con figli	5,2
15-17 anni	3,3	Single senza figli	14,4
18-24 anni	10	Coppia con figli	57,1
25-34 anni	13,6	Coppia senza figli	23,3
35-44 anni	12,3	Totale	100
45 -54 anni	20	Condizione professionale	%
55-64 anni	27,9	Occupato	54,8
65 ed oltre	13	Disoccupato/in cerca	
Totale	100	di prima occupazione	7,5
Titolo di studio	%	Casalinga/Pensionato	27
Nessuno/Elementare	3	Studente	10,6
Media Inferiore	11,9	Totale	100

Le regioni di provenienza dei vacanzieri italiani in Umbria (%)			
Regione	%	Regione	%
Lazio	23	Calabria	2,8
Campania	12,5	Umbria	2,4
Puglia	10	Abruzzo	2,4
Lombardia	9,6	Sicilia	1,1
Emilia Romagna	8,4	Basilicata	1,1
Toscana	6,7	Friuli V.G.	0,8
Veneto	5,7	Molise	0,6
Piemonte	4,5	Liguria	0,5
Marche	3,9	Trentino A.A.	0,5
Sardegna	3,7	Totale	100

Fonte: Osservatorio turistico regionale, Unioncamere Umbria

Anno	Umbria	Toscana	Marche	Italia
2002	6,6%	8,8%	6,2%	5,8%
2003	5,7%	8,5%	6,4%	5,8%
2004	5,3%	8,0%	5,9%	5,5%
2005	5,2%	7,8%	5,9%	5,4%
2007	5,2%	7,7%	5,7%	5,3%

Note: (*) La stima relativa al 2006 non è disponibile
Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat e B. Bracalente



Corso Vannucci a Perugia

PERUGIA - Sono state poco meno di 900mila le vacanze effettuate dagli italiani in Umbria nel corso del I semestre 2010. Di queste, l'83% del totale, sono state trascorse nella provincia di Perugia, mentre altre 150 mila, il rimanente 17%, nella provincia di Terni.

E' quanto emerge dalle due differenti indagini svolte da Unioncamere Umbria e Isnart, dedicate l'una alla congiuntura nel primo e secondo trimestre

2010, l'altra a delineare e monitorare lo scenario turistico della destinazione Umbria, attraverso l'osservazione delle scelte dei vacanzieri italiani nel I semestre del 2010.

Riguardo al 2009 si registrata una crescita legata, però, anche ad un maggior utilizzo delle abitazioni private, dal 18,7% del 2009 al 21,6% del 2010, con un calo delle scelte alberghiere dal 51,8% del 2009 al 41,2% di quest'anno.

L'esperienza personale e il

passaparola spingono alla visita delle località dell'Umbria un target di domanda principalmente adulto, rappresentato da coppie e famiglie con figli al seguito e motivato soprattutto dalla possibilità di godere del relax immerso nelle bellezze naturali, che costituiscono una delle maggiori attrattive della regione.

A richiamare i turisti sono però anche l'offerta culturale ed enogastronomica della regione, come conferma il 44,8% dei soggiorni in città d'arte, tanto che le

Vacanze in Umbria, 900mila nel I semestre

PERUGIA - Sono state poco meno di 900mila le vacanze effettuate dagli italiani in Umbria nel corso del I semestre 2010. Di queste, l'83% del totale, sono state trascorse nella provincia di Perugia, mentre altre 150 mila, il rimanente 17%, nella provincia di Terni.

Leroy Merlin a Bastia Umbra

AGOSTO APERTI PER FERIE

Anche domenica 29

principali attività svolte una volta raggiunta la località di vacanza sono la visita a monumenti e musei e la degustazione dei prodotti tipici.

Anche lo sport trova una conferma di mercato, soprattutto se legato ad attività all'aperto come il trekking, l'equitazione e le passeggiate in bicicletta.

Nei mesi invernali il movimento turistico nelle strutture ricettive dell'Umbria si è mantenuto su livelli moderati pur seguendo un trend in crescita, dal 25,2% di occupazione delle camere registrato a gennaio (rispetto al 33,9% della media Italia), al 30,1% di marzo (quando la media Italia si è attestata sul 36,9%).

Nel secondo trimestre il peso della clientela straniera nelle strutture ricettive umbre è cresciuta di oltre 8 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2009, pur rimanendo piuttosto contenuta rispetto al totale del turismo in Umbria e rispetto al trend nazionale.

Si tratta di un aumento rilevato sin dall'inizio dell'anno, ma che sembra privilegiare principalmente le poche località termali presenti in regione (con il 55,3%) e i laghi (con il 38%). Tra le strutture ricettive, gli stranieri preferiscono alloggiare in ostello (62,5% della clientela), in campeggio (55%) e nelle case per ferie (47,5%).

I mercati di provenienza sono abbastanza diversificati. Oltre il 40% degli operatori indica al primo posto la Germania, il 29,1% i Paesi Bassi e l'Olanda e il 23,4% il Regno Unito. Tra gli altri bacini esteri, si segnalano Francia (citata come il più importante dal 17,3% delle strutture), Stati Uniti (14,9%) e Belgio (13,2%).

L'arrivo di cittadini di altri Paesi aumenta ma resta limitato, anche in confronto con il dato nazionale